

Progetto Agata Esmeralda

È stato celebrato il 20° anniversario del progetto della diocesi di Firenze nel 1996. Nata dal gemellaggio con Salvador Bahia (Brasile), l'iniziativa ha lo scopo di tutelare la vita e la dignità dei bambini in qualunque parte del mondo mediante i contributi finanziari derivanti dalle adozioni a distanza.

Attualmente gli interventi gestiti sono 150. I principali sono quelli realizzati proprio in Salvador de Bahia. Importante è quello nella favela di Mata Escura: Giovanni Paolo II per la sua visita del 1991 ha donato un centro, oggi intitolato "Centro do menor Joao Paolo II", che prepara qualche migliaio di giovani ad una professione e li tutela dai rischi sociali delle favelas.

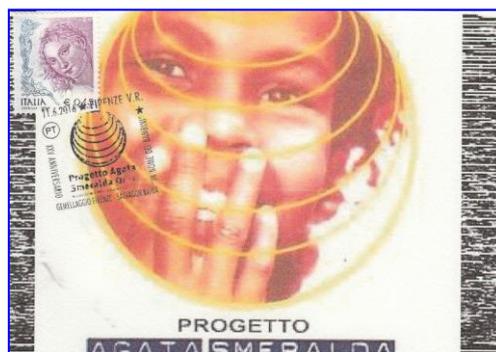


Conosco personalmente il progetto avendo vissuto da vicino, come volontario, l'evoluzione dello stesso.



Il Centro ha parecchi sostenitori finanziari, tra i quali il Progetto Agata Esmeralda, ed opera attraverso una equipe di Educatori Sociali, che promuovono attività per una prospettiva di lavoro ai ragazzi ed ai giovani (meccanica, pasta, abbigliamento, pelletteria, produzione carta da foglie tropicali, odontoiatria, ecc.). Accanto agli operatori, vi sono gli insegnanti per l'infanzia negli asili e nelle LAR (edifici che ospitano per la notte giovani donne che lavorano durante il giorno nella città tutelando dai pericoli della prostituzione).

Altro progetto importante per Salvador è stato quello rivolto agli alagados: essi vivevano sul mare in baracche di legno fatiscenti ed in situazioni igieniche disastrose. L'intervento è stato quello di creare sulla terra ferma abitazioni dotate di tutti i servizi e con scuole di ogni genere e di convincere la popolazione a trasferirsi nella nuova realtà. Oggi è seguita da AVSI e in agosto è stata visitata del Premier Renzi, durante il viaggio diplomatico in Brasile.



Franco Meroni